Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 12 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 218

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

La tramvia Spilimbergo - Maniago. [1]

Dopo che il Consiglio comunale di Maniago, in seduta 4 settembre con dodici voti favorevoli (i consiglieri presenti erano tredici; uno s'astenne) approvò la spesa di Lire 7500 annue per anni 35 in favore della costruenda tramvia Spilimbergo-Maniago, speriamo che non si vorrà gridare al contraddicente l'opinione pubblica, se ci prendiamo la licenza d'esaminare un po' più da vicino e se desideriamo conoscere un po' meglio che non ci sia stato mostrato, i vantaggi *rilevantissimi* che l'eventuale effettuazione dell'applauditissimo progetto arrecherebbe all'industria e al commercio esausto del nostro paese. E' un dovere preciso d'effetto e di giustizia verso il luogo che ci fu culla, procurarne in tutti i modi possibili il benessere e il progresso materiale e morale; e mancherebbe al sacrosanto obbligo d'ogni cittadino chi riguardasse con indifferenza e apatia le quistioni che si agitano in mezzo alla collettività di cui fa parte e che secondo la diversa soluzione, possono tornare di pregiudizio d'incremento a detto benessere e progresso sociale.

Questo appunto è il sentimento che ci ha indotto a prendere in mano la penna e a dire una parola franca, sincera e spassionata che scuota dal triste torpore di noncuranza verso il bene comune tanti nostri concittadini, e inviti tutti a a riflettere e meditare seriamente sull'importanza capitale di vita o di rovina che potrà avere per noi la progettata tramvia.

. . .

Premettiamo con rammarico, che l'approvazione del consiglio nel modo in cui si fece e per l'ambiguità che l'avvolse, tradì per la meno una leggerezza nel trattare cose tanto vitali, che non non avremmo voluto certamente in coloro cui è affidata la tutela degli interessi di una intiera popolazione. Il numero appena legale dei consiglieri, l'assenza sintomatica di qualcuno di essi, la nessuna chiarezza e precisione del contratto, le affermazioni gratuite e generali di benefici rilevantissimi derivanti al paese mediante la tramvia non confortate da alcuna dimostrazione che ce ne persuadesse, il soffocamento d'una voce isolata che domanda semplicemente un po' di luce e maggiore ponderazione in un affare di sì grande rilievo, tutto ciò è abbastanza eloquente e non può che stranamente impressionare chiunque ragioni con il suo capo.

Riteniamo perciò compito d'ognuno che intenda la voce che lo chiama a preoccuparsi degli interessi comuni, chiarire per quanto gli è possibile questo graviglio d'opinioni contradditorie e mostrare in qual modo realmente si faccia il bene del popolo.

. . .

Uno dei primi vantaggi che il tronco Spilimbergo - Maniago apporterà a tutti i paesi pedemontani sarà quello d'intralciare l'esecuzione della linea che li dovrà unire in comunione di interessi e commerci affini, mettendo il paese centrale nell'impossibilità di concorrere nella spesa necessaria.

Non è quì il luogo d'intrattenerci della pedemontana per mostrarne la grandissima utilità materiale e sociale: nè d'altronde ve n'è bisogno; perchè converrebbe avere attutito discretamente le facoltà mentali per non riconoscerne *illico et immediate* l'immenso valore.

E coloro stessi che più d'ogni altro caldeggiano l'approvazione del progetto riguardante il troncone, se ne mostrano (non sappiamo se a parole soltanto) persuasi. Quando però si rimprovera loro questo lavoro di disgregazione che vanno compiendo, vi rispondono press'a poco così:

— Eh! la pedamontana! sarebbe un'opera magnifica, lo si sa, ma.... ma.... non sarà possibile che nel tempo di là da venire. Noi abbiamo necessità urgente d'uscire dal guscio che ci soffoca e vedere il mondo subito: perciò plaudiamo alla progettata tramvia.

Questa è la risposta superficiale e l'esserzione cervellotica con cui credono avere risolto ogni difficoltà e appianato ogni dubbio. Ci sia permesso tuttavia fare loro una domandina:

— Voi la reputate impossibile la pedemontana, non è vero? Eppure, e voi lo sapete, altri non tanto lontani da voi la credono possibilissima. *Come va la faccenda.*

. . .

Non essendo però nelle nostre abitudini di procedere sui trampoli d'affermazioni accettabili col beneficio d'inventario ci siamo procurate da fonte incecepibile sicure notizie in proposito, che siamo in grado di riferire ai nostri lettori.

1.o I rilievi del progetto saranno compiuti nell'Ottobre venturo.

2.o Nell'anno 1908 si saprà a quanto ammonterà la spesa e si conosceranno le contribuzioni dei paesi cointeressati. E considerata l'importanza strategica che assumerebbe detta linea, non sarebbe difficile che il Governo venisse in aiuto alle amministrazioni comunali, unanimi nel sottoporsi anche ad un qualche sacrifizio per un lavoro così utile, e che la linea stessa diventasse ferrovia?

— E' tutto qui?

— Non è molto, lo sappiamo, ma è più che sufficiente per dinotare che *realmente* si lavora e che la decisione del comune interessato di Maniago è per lo meno intempestiva.

. . .

Ma prescindendo da tutto questo, vediamo senza alcuna prevenzione e animosità, se e in qual maniera l'effettuazione della tramvia valuta sarà d'utile a Maniago.

Noi dunque dobbiamo spendere ogni anno per trentacinque anni L. 7500 che dànno la somma di L. 7500 × 35 = L. 262500, senza tener conto degli interessi.

Qui prima di andare avanti, torna opportuno rivolgere un'altra domandina:

Perchè tanta precipitazione nell'accordare una spesa tale, mentre è notorio che cinque anni fa, quando una commissione di Spilimbergo cercava persuadere la Giunta dell'interesse della tramvia e si sforzava d'indurla a concorrere con sole L. 100000 (sarà più che un terzo della spesa attuale) si rideva sugli infelici conati della deputazione spilimberghese e si riteneva semplicemente puerile simile proposta e svantaggioso al paese siffatto congiungimento? Come si spiega tale cosa? Si è forse mutata in questo frattempo la topografia di Maniago?

Torniamo ai nostri numeri; facciamo un po' di conti, e toccheremo con mano se gli utili eguaglieranno gl'incomodi. Si comprende da sè che L. 7500 annue in tutti questi anni non staranno inoperose, ma daranno un frutto. Non vogliamo complicare troppo le cose e lasciando da parte il grande lucro che se ne potrebbe trarre ponendole all'interesse per annualità (il grande lucro si cambierebbe in passivo per la nostra amministrazione, che dovrebbe rinunciarvi e pagare annualmente il contributo pattuito), accontentiamoci di computare l'interesse semplice. Supponiamo una via media, che cioè fruttino o mangino il 3 0|0; avremo 7875 che aggiunte al capitale sommano L. 262500 + 7875 = 270375. Una inezia, se vi pare che nelle presenti condizioni costituisce per l'amministrazione un dissesto non lieve.

Diffatti, il rapido e lamentato aumento delle tasse (la lotta sulla tassa famiglia informi), approvato implicitamente dalla R.a Prefettura stante la necessità d'accrescere in tutti i modi gl'introiti dal comune, non sono che un indice abbastanza evidente dello stato floridissimo delle nostre finanze. Si buccina che sommando gl'introiti vistosi dell'impianto idro-elettrico e dell'esercizio della luce, le spese destinate per l'acquedotto e le scuole di campagna, e le ultime approvate per la tramvia, si giunga a rasentare il mezzo milione di uscite.

Si progettò d'unirsi al mondo e si stabilì una data spesa. Sta bene; fin qui nulla di male! L'unico mezzo anzi di procacciare vita e ricchezza al paese e per ciò stesso all'amministrazione in cui s'incentra la sua molteplice attività e forza, l'unica via per rinsanguare le vene inaridite del nostro movimento interno è senza dubbio quello di toglierci dall'isolamento in cui da parecchio tempo, grazie alla previdenza di Consigli antecedenti, ci siamo lasciati abbandonare. E noi giovani, amanti di tutto ch'è bello, buono, utile, entusiasti del vero progresso nel significato più ampio e profondo della parola, salutiamo con il calore fervido di chi nell'incremento benefico dell'industria e del commercio nel proprio paese, non vede se non un gradino più in sù sulla scala del benessere e della fratellanza sociale cui, per la forza delle cose, tutti corriamo incontro ad ogni iniziativa che in realtà ci porti allo scopo mirato. Ma perchè una fretta ingiustificata non abbia a deludere le speranze concepite sull'avvenire della nostra terra, perchè questa nuova spesa non vada ad aumentare il numero di quelle inconsulte e dannose che con tristissima memoria lasciarono amministrazioni sparite, perchè non facciamo opera che ci frutti le maledizioni di quei che verranno, come i lamenti acerbi di noi piovano oggi su coloro che male impiegarono il danaro comune; è indispensabile studiare dove si gettino le migliaia e qual'è il frutto che ne deriva al paese.

E questo che il Consiglio di Maniago nella premura di votare il concorso per il moncone tramviario non ha fatto, lo faremo noi, riprendendo in un altro articolo l'enumerazione dei vantaggi preconizzatici dall'esecuzione del tanto lodato progetto.

Maniago, settembre 1907.

g. c.

(1) Accogliamo con piacere questo primo articolo di un giovane, fiduciosi che possa accendere qualche utile discussione. Gli interessi pubblici li vorremmo trattati liberamente e francamente, affinchè il popolo tutto si avvezzi a riguardare ogni lato delle pubbliche faccende, così nei loro vantaggi come nelle loro conseguenze finanziarie.

Gemona

— L'ampliamento della Piazza del Ferro definitivamente deciso.

Ci scrivono in data di ieri (Tin): L'avv. Fedrigo Perissutti ci ha portato ier sera da Udine la lieta nuova che la Giunta P. A. ha in via definitiva ed assoluta approvato il prestito delle 30 mila lire per la nuova piazza, con l'abbattimento delle case Pletti e Del Bianco, e ciò in barba a ricorsi ed opposizioni più o meno palesi degli interessati o di invidiosi al bene del paese.

Informazioni sicure ci dicono che, il Del Bianco, quale opposizione dell'ultimo momento, abbia pregato il comm. Perissini ad estendere una perizia, avendo egli sempre fissa l'idea di ricavare 40000 lire; ma il perito non potè valutare la casa più di 34 mila (il Comune ne offrì 25 mila), mentre poi il Genio Civile, avuta la perizia la confutò per concludere che esatti sono invece i criteri della perizia Zozzoli, Coletti ed Iseppi per una stima non superiore alle 18 mila lire! Ed ora entro il mese corrente si vedrà demolita la casa Pletti; ed entro l'anno quella Del Bianco.

Spilimbergo

— Per le feste.

In occasione dell'inaugurazione del nuovo locale scolastico, il comitato festeggiamenti ha diramato una circolare, nella quale ricorda che, in occasione delle feste che seguiranno nei giorni 20, 21, 22 corr. per l'inaugurazione dei nuovi edifici scolastici avrà luogo una Pesca di beneficenza a favore della Casa di ricovero.

Il comitato nutre fiducia che la cittadinanza tutta, non mancherà di contribuirvi.

Maniago.

— Beneficenza.

(Italo). — 10. — In occasione del Bilancio annuale fatto in questi giorni, la Banca di Maniago ha generosamente elargito lire 150 alla locale Congregazione di Carità, che per mezzo mio ringrazia.

— Teatro.

La compagnia comica drammatica Città di Roma diretta dall'artista Cesare Verdirosi darà quì nella sala Zecchin una serie di rappresentazioni incominciando da sabato 14 corrente.

Tolmezzo

Bambina che precipita da una finestra.

L'altra sera, nella vicina frazione di Fusea, la bambina Elena Busolini di Pier'Antonio d'anni 6, appoggiatasi ad una finestra della propria camera, precipitò al suolo da circa 4 metri e battè col petto contro un pezzo di legno appuntito. La bambina riportò frattura di una costola con lesione anche del polmone. Fu tosto provveduto per il ricovero nella casa di salute del dott. Cominotti.

La povera piccina versa in gravissime condizioni.

Nel mondo delle gemme

Un diamante subisce un gran numero di trasformazioni prima di brillare gloriosamente sopra una capigliatura, su di un dito, o sopra un seno di donna.

I più antichi diamanti vennero dalle miniere d'India, Golconda. Il suo nome, è rimasto sinonimo di ricchezza; fu la più celebre. Essa è da gran tempo abbandonata.

Il Brasile e il Capo, dal 1867, forniscono tutti i diamanti che si spandono oggi sul mercato del mondo. Si sono anche trovati dei diamanti in piccolo numero, nelle miniere d'oro dell'Ural, della California, dell'Australia, a Sumatra e a Borneo.

Qui fu scoperto il più grosso dei diamanti che pesa 367 carati, ed è divenuto di proprietà del rajah Mattan. Un diamante greggio non ha niente che possa abbagliar gli occhi. Esso è opaco, appena translucido è la grande durezza che gli diede il nome adamas, indomabile, fu senza dubbio la sola qualità che sulle prime attirò l'attenzione. «La prova dei diamanti — scrive Plinio il Vecchio — si fa sopra l'incudine, e a colpi di martello; ed essi resistono talmente al ferro che lo fanno saltare di quà e di là, e che qualche volta si spezza anche l'incudine.»

Questa credenza che il diamante resista a tutti i colpi è rimasta lungamente nel popolo. Così nel 1476, dopo la battaglia di Morat, gli svizzeri trovarono nella tenda di Carlo il Temerario vinto, un certo numero di diamanti. Per assicurarsi che erano diamanti veri, li colpirono con i martelli e con le asce, e li ridussero in frantumi.

Qualche volta si trova il diamante isolato da ogni altra sostanza straniera. Alora è assai brillante, ma questa è una eccezione. Generalmente esso è ricoperto di una crosta opaca dura, chiamata *cascalha*.

I diamanti si trovano più spesso nella disgregazione di rocce antiche che sono state trasportate dalle acque ed a distanze grandi dai luoghi dove esse rocce si sono formate. Si arriva, dopo una serie di lavaggi, a isolare i diamanti dalla sabbia.

Una sorveglianza assai rigorosa e necessaria, nelle miniere, durante questa operazione, perchè gli operai cercano di rubare delle pietre, e non potendo nasconderle nelle vesti, spesso le ingoiano.

Un viaggiatore vide un giorno in una miniera dell'India un povero diavolo, che per appropriarsi un diamante l'aveva ficcato in modo da dissimularlo completamente nell'angolo del suo occhio. E quella pietra non pesava meno di due carati.

Il diamante greggio, estratto dalle miniere, domanda lo splendore vellutato, che costituisce il suo valore, all'arte del lapidario. Ma la pietra non ha sempre una forma che permetta di adattarla così com'è ad uno dei generi di taglia in voga. Essa deve dunque passare per le mani del fenditore, che la dividerà in modo da conservare il maggior volume che può.

Il fenditore deve esser un uomo accorto.

Prima che s'inventassero i processi moderni per il taglio dei diamanti, egli era un personaggio considerevole, che veniva pagato assai caro. Infatti dalla sua abilità e dalla sua intelligenza dipende il valore della pietra.

Dunque il più grosso diamante conosciuto è quello del rajah di Mattan, trovato a Borneo. Questo diamante è per le popolazioni del paese una specie di palladio al quale sono congiunte le sorti dell'impero.

Inoltre si crede che l'acqua nella quale esso è stato bagnato possa guarire ogni malattia. Nel 1820 si offrì al rajah di scambiarlo per 150,000 dollari, due bricks da guerra assai bene armati, e una quantità di polvere e di munizioni. Il sovrano rifiutò.

Il diamante del Grand Mogol è altrettanto celebre. E' una rosa assai alta da una parte; pesa 250 carati. Quando Mirgimola, che tradì il Gran Mogol suo padrone, donò questa pietra a Cha-Gehan presso il quale si ritirò, essa era greggia e pesava 787 carati. Essa fu tagliata da un veneziano, Artensio Borghis. Gli si rimproverò di aver guastata la pietra. In luogo di pagarlo il sovrano fece confiscare tutta la sua fortuna, che saliva a 10.000 rupie.

Il Gran Mogol è stimato 12 milioni. Il celebre scià Nadir lo fece entrare nel tesoro del re di Persia. L'India ha fornito un altro grosso diamante, che è posseduto dal Sovrano di Golconda, il famoso Nizam, che pesava 340 carati, ed era stimato 5 milioni di franchi. Il più bel diamante trovato al Brasile è la *Stella del Sud*, scoperto nel 1835 nelle miniere di Bogagan, da una povera negra. Pesava greggio 257 carati e mezzo.

. . .

La corona d'Inghilterra, assai ricca in bei diamanti, possiede il famoso *Hohi - noor* (montagna di luce) che, secondo la leggenda, è stato portato da Iscarena, re d'Agra, che visse 2000 anni prima dell'èra nostra. Lo si trova prima nel tesoro dello scià Shouja ex-re di Calme, di dove passa per via di conquista in quello di Bundjett-Sing.

Questo despota famoso, che portava già per 75 milioni di diamanti nelle bardature del suo cavallo, fece porre il *Ho-hi-noor* sul pomo della sua sella. Divenuto proprietà della Compagnia delle Indie, il diamante venne offerto alla regina d'Inghilterra. Esso pesava 18 carati e mezzo ed era stimato per 3.500.000 franchi, ma era assai mal tagliato, ed ora non pesa che 102 e tre quarti carati. Oltre a questo la corona della regina d'Inghilterra porta 497 diamanti che valgono 2 milioni.

Nel tesoro imperiale di Russia esistono tre corone completamente formate di diamanti; quella di Ivan Alessiovich che ne contiene 881; quella di Pietro il Grande 847 e quella della Grande Caterina 2536.

Il diamante più notevole è l'*Orlow*, che pesa 193 carati. Orna lo scettro imperiale. E' anche esso d'origine indiana, e due secoli fa, ero uno degli occhi del famoso idolo di Sèringhan nel tempio di Brahamà.

L'altro occhio era un diamante della stessa grossezza. Un granatiere francese dei possedimenti francesi nell'India, risolvette d'impadronirsi degli occhi dell'idolo. Simulò la sua conversione alla religione hindu, e guadagnò la confidenza dei preti in modo che gli si confidò la guardia del tempio. In una notte di temporale rubò uno degli occhi della statua; non potè strappar l'altro dall'orbita.

Il ladro si rifugiò a Madras, dove

Preferite l'acqua artificiale di VICHY preparata e **sterelizzata** sotto controllo chimico nel proprio stabilimento dalla ditta **Angelo Fabris & C.o** trovasi in tutte le migliori Bottiglierie - Alberghi - Locande - Farmacie ecc.

APPENDICE 65

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— E dopo che la vedesti, saresti stato capace di tradirla anche con uno sguardo?

Il sindaco di S. Mamette non rispose; gettò le braccia al collo del figlio ed i suoi occhi si inumidirono. Fu solo dopo qualche istante di silenzio ch'egli mormorò:

— Hai ragione, Gilberto: quando si ama veramente una donna, le altre non contano più. Io ti prego solamente di attendere le risposte delle lettere che ho scritto a Parigi per avere informazioni sul conto di lei. Quando saranno arrivate, non t'impedirò di prendere quella determinazione che crederai necessaria.

— Aspetterò, padre mio!

Irene Bennolet cominciava ad essere inquieta: aveva fatto troppo calcolo sulla sua bellezza e sul suo fascino? Come mai quell'ufficiale col quale aveva usato tutti i mezzi di seduzione, non era ancora caduto ai suoi piedi? Non aveva dunque occhi quel giovane? Non aveva cuore?

Dopo essersi sentita umiliata, avvilita, aveva deciso di tentare un colpo decisivo: giacchè l'ufficiale non aveva sino allora ardito muovere i primi passi incontro a lei, essa avrebbe incominciato per la prima.

La sera stessa fece annunciare a Gilberto ch'essa avrebbe desiderato di averlo per compagno nella passeggiata progettata pel giorno seguente sino a Ponna; l'ufficiale aveva dovuto, a malincuore, rispondere che essa poteva contare su di lui.

La partenza era stata stabilita per le otto, ed a quell'ora precisa Irene discendeva nella darsena, dove due barcaiuoli avevano preparato il canotto pel trasporto all'altra riva del lago.

— Che bella mattina! — esclamò Irene seduta alla destra del giovane.

— Una splendida mattina infatti — rispose Gilberto Porrati con fare distratto.

Il canotto, attraversato il lago e passato dinanzi a Richeggia, entrò nel porto di Osteno.

— Voi ci attenderete — ordinò Irene ai barcaiuoli; poi rivolgendosi a Gilberto: — Quanto ci occorre per recarci a Ponna?

— Tre ore tra andata e ritorno, salvo che non desideriate far colazione lassù.

— Allora potete ritornare a S. Mamette. Al ritorno ci faremo tragittare da uno dei battelli di questo paese — disse Irene ai suoi barcaiuoli.

Nulla di più delizioso di una passeggiata fino a Ponna durante un bel mattino di primavera. La strada provinciale larga, serpeggiante, s'innalza gradatamente passando sotto a Barelaino. Ma i due escursionisti giunti al Molino, presero direttamente la montagna seguendo un sentiero che raccorcia la strada. Irene era una forte camminatrice: ma i suoi piedi, calzati con stivalletti dalla suola sottile, si ammaccavano sui sassi.

— Volete accettare il mio braccio? — domandò Gilberto avvedendosi che la bella donna lo seguiva a stento.

— Ben volentieri — rispose Irene, passando il suo braccio sotto quello del giovane.

Man mano che il sentiero saliva, si presentavano panorami stupendi.

— Dio mio, come è bello! — esclamò Irene, volgendosi ed indicando il lago sottostante baciato dal sole, solcato da una infinità di barche. La scorciatoia che Gilberto aveva scelto conduceva a Ponna inferiore, composta di poche case e disposta a ridosso della montagna. All'ingresso di questo villaggio, sorgono parecchie cappelle votive, Irene volle fermarsi per guardarne le pitture. Gilberto le chiese:

— Vi dilettate d'arte, signora?

— Un poco. E voi?

— Un pochino... per passatempo.

— V'annoiate, sovente?

— Io? non so che cosa sia la noia.

— Felice voi; io invece la soffro assai.

Si riposero in cammino; per salire a Ponna superiore il giovane scelse la strada mulattiera, che, serpeggiando, arriva al piccolo paese posto sulla sommità della montagna dalla quale si domina la vallata di Osteno ed il lago, e dall'altra parte l'occhio abbraccia buona parte della valle l'Intelvi. Ma anche questo tratto di strada era abbastanza faticoso, ed Irene s'appoggiava sempre più pesantemente al braccio del suo compagno.

— Vi stanco forse? essa gli domandò.

— Per nulla affatto signora.

— Siete ben gentile, sebbene mi sembriate preoccupato più del solito: dovete avere qualche dispiacere... Siete sempre mesto, distratto... e a stento si può strapparvi qualche parola. Si direbbe che siate innamorato.

Irene sentì il giovane sussultare.

— Ditemi la verità: siete innamorato?

Il giovane, che non sapeva mentire, rispose:

— E se lo fossi, ridereste di me?

— Io! Io ridermi di voi?

— Mi compiangereste, almeno?

— Compiangervi? Io credo che nessuna donna rimarrebbe insensibile al vostro amore; perchè compiangervi dunque?

Gilberto comprese a qual mal passo lo aveva saputo condurre la giovane donna, e si morse le labbra, non vedendo oramai una scappatoia.

— E' mai possibile che la donna che amate non corrisponda al vostro amore? — proseguì tosto Irene, per non dar tempo al giovane di cambiare discorso.

— Ma, signora, voi mi chiedete...

— Il segreto del vostro cuore, Gilberto! — essa disse stringendo con forza il braccio del giovane — Io ho letto nel vostro cuore, e credo che voi pure abbiate letto nel mio. Perchè non volete essere sincero con me?

La strada costeggiava un fitto bosco.

— Fermiamoci un momento; mi sento spossata — disse la donna all'improvviso, lasciando il braccio del compagno e internandosi nel bosco.

(Continua)

SERVIZI COMPLETI per Nozze, Battesimi, Soirées ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata pasticcieria F. GIULIANI & FIGLIO — Udine, Via della Posta. Specialità Biscottini Inglesi e Polentina Friulana.

vendette il diamante per 50.000 franchi al capitano di una nave inglese, che lo cedette a un mercante ebreo per 300.000. Questi lo vendette a Caterina II per due milioni, 250 mila franchi e una pensione vitalizia di 100.000 franchi.

Altri due diamanti della corona russa sono lo *Scià* che appartiene agli antichi sophis di Persia e pesa 95 carati, e la *Luna di Montagna*.

La corona d'Austria possiede un assai bel diamante, detto il *Granduca di Toscana*. E' un po giallo, tagliato a mezze faccette. Si dice che abbia appartenuto a Carlo il Temerario, che lo perdette alla battaglia di Granson.

Uno svizzero lo vendette a un mercante genovese, che lo presentò a Ludovico Sforza. Divenne poi proprietà del Papa Giulio II, che lo regalò all'imperatore d'Austria. Pesa 139 carati e mezzo.

L'Egitto possiede un bel brillante, 40 carati, che si chiama il *Pascià d'Egitto*.

La Francia possedeva ancora qualche anno fa una magnifica collezione di pietre conosciute sotto il nome di diamanti della Corona. Tra di essi era celebre il *Regent*, che riunì tutte le qualità che si possano esigere da un diamante. E' il più perfetto *specimen* del genere.

Fu trovato nella miniera di Partoni presso Golconda; pesava greggio 410 carati. Per tagliarlo si impiegarono due anni di lavoro, e si spesero 125.000 franchi. Fu ridotto a 136 carati circa. La pietra era stata comperata greggia dal nonno di Guglielmo Pitt, che l'aveva pagate 312,500 franchi. Il duca di Orleans l'acquistò per una somma di 2,375,000 franchi durante la minorità di Luigi XV.

Durante la rivoluzione il popolo reclamò più volte di vedere il tesoro reale. E il *regent* fu spesso presentato al pubblico, in una piccola sala dove poteva entrare poca gente alla volta.

Da un piccolo sportello si passava la preziosa pietra nella mano del cittadino o della cittadina che la voleva esaminare. La pietra era saldamente fissata, con una morsa di acciaio all'apertura della quale la si passava.

* * *

Un altro diamante francese assai conosciuto è il *Sancy*, portato da Costantinopoli da un ambasciatore Sancy, che la pagò 600 mila franchi. Smarrito venne trovato da un soldato che lo vendette a un monaco per due franchi, che a sua volta lo cedette per tre franchi. Fece parte del tesoro reale di Portogallo, poi pervenne nelle mani di Enrico III. Esso doveva servire come pegno per l'ingaggiamento d'un corpo di svizzeri; ma il servitore che lo portava fu attaccato e ucciso. Ma il fedele uomo per salvare la pietra la ingoiò; la si trovò più tardi nel suo stomaco. Il *Sancy* pesava 33 caratti circa. Un altro diamante della collezione era la *Imperatrice Eugenia*, che pesata 51 carati.

Nimis.

— Eco della sagra.

Domenica, in occasione della sagra della Madonna migliaia di persone intervennero in paese. Animate le due feste da ballo, che si protrassero fino alle 7 del mattino; però da molti forestieri fu lamentata la mancanza d'illuminazione pubblica. In un Comune che conta quasi 6000 abitanti, si dovrebbe provveder con sollecidudine al grave sconcio.

Colloredo Montalbano.

— Che sia vero?

Ci vennero stamane a riferire che una bambina, morta venerdì, non fu ancora sepolta, non trovandosi essa inscritta nei registri di stato civile nè di quel Comune e nè di quello di Udine. Il fatto ci sembra per lo meno strano.

Codroipo

Incendio a Flaibano

12. B. La scorsa notte si è sviluppato un incendio a Flaibano nella casa di proprietà del sig. Giuseppe Del Degan.

Il danno è di circa lire tre mila. Il proprietario era assicurato.

Tarcento

— Se la presero coi fanali.

L'altra notte furono mandate in frantumi, a suon di sassate, due lampade grandi dell'illuminazione elettrica pubblica. Alcuni frantumi poi furono gettati nel cortile di certa Maria Cattarossi, moglie di Luigi Vit.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi arrestarono quali autori certi Pietro Zanit d'anni 21 e Felice Moretti d'anni 20, entrambi manovali.

Tutti due, dopo le prime denegazioni, finirono per confessare i loro vandalismi. Furono deferiti all'autorità.

— Concerto.

12. Questa sera, al caffè Nuovo vi sarà un grande concerto vocale e istrumentale con l'intervento anche del sig. L. Visentini tenore vostro concittadino che molto si distinse anche a Moggio il passato giovedì nel concerto Pro Asilo Infantile.

Arta

— Imprese spagnole in Carnia.

A quanto pare, la guerra del Marocco non distoglie i ciurmadori spagnoli dal tentare qualche bel colpo d'audacia anche quassù, in Carnia...

Questo genere d'imprese è senza dubbio meno rischioso delle imprese belliche. Solo è da meravigliarsi che il bel gioco duri da tanto tempo indisturbato, e che non si possa mai acciuffare la banda di truffaldini spagnoli.

Ecco pertanto la lettera che il cav. Pietro Grassi (l'hanno proprio indovinata!) ricevette l'altro ieri. La lettera, affrancata con bollo da 0.25, porta il timbro postale «*Madrid-Norte*».

«*Preg. signore*,

Trovandomi qui in prigione per bancarotta, vengo a domandargli si vuole aiutarmi a farmi rientrare in possesso di una somma di lire 1.200.000 che io possegго, dentro un baule che si trova in deposito in una stazione di Francia. Per questo è necessario che lei venga a Madrid per levare il sequestro al mio bagaglio, pagando al Canceliere le spese del mi processo per impossessarsi di una valigia a segreto dove tengo nascosto uno cheque di 45.000 franchi pagabi e al po tatore con la ricevuta della ferrovia che è indispensabile per ritirare il baule dalla stazione. In ricompensa gli cederò la quarta parte della somma. Per timore che questa lettera non gli prevenga aspetterò la sua risposta per firmare col mio nome e per dargli più ampie spiegazioni. Siccome non posso ricevere questa risposta direttamente in prigione, lei farà un telegramma al mio fedele servitore che mi sarà rimesso con tutta sicurezza così concepito: «*Iosè Ortiz — Trafolgar 12 segundo 2 — Madrid — Ricevuti — Grassi*».

In attesa della sua risposta gli raccomando la più assoluta segretezza e firmo solamente R. de A.

Sopratutto risponda per telegramma e non per lettera.

Madrid, li 5 settembre 1907»

A proposito leggiamo sui giornali di Vienna:

La giovane Mizzi P., corsa da Vienna in Spagna alla ricerca del tesoro è ritornata sana e salva. Intervistata da un giornalista, essa raccontò i seguenti particolari del suo viaggio avventuroso: Appena arrivata a Madrid la giovane si recò all'«hôtel Fonda» di Castilla, indicato dalla combricola degli organizzatori della truffa. Appena arrivata, la giovane fu visitata da uno sconosciuto, che dichiarò di essere al servizio dell'estensore delle lettere anonime. Il visitatore si mostrò molto gentile. Interrogò la giovane su cose indifferenti: se aveva fatto buon viaggio, e perchè non fosse venuto con lei anche il babbo. La giovane rispose che suo padre stava poco bene. Infine lo sconosciuto venne al sodo, e domandò alla giovane quanto danaro avesse portato con se. Appreso che teneva soltanto 4000 corone le osservò che per ricuperare il tesoro sarebbero state necessarie ancora 1400 corone, e si offrì di spedire egli stesso il telegramma, nel quale la Mizzi chiedeva alla madre la somma mancante. I due si lasciarono, dandosi appuntamento per il giorno seguente. Intanto però la madre della giovane, ricevuto il telegramma e concepiti dei sospetti, aveva fatto le pratiche necessarie presso l'autorità. Il domani la Mizzi anzichè dall'emissario della combricola fu visitato da un impiegato del consolato che la informò del tranello e le disse anche che il personale di quell'«hôtel», di fama equivoca, aveva tentato di nasconderg i la sua presenza nell'albergo. L'impiegato giunse così ancora in tempo. La giovane possedeva il danaro intatto. Essa non sa dir nulla delle misure prese dalla polizia. All'intervistatore dichiarò che nel viaggio non s'è punto annoiata, e si mostrò entusiasta di Madrid, che vide nel giorno critico in una rapida corsa in carrozza fatta col brigante che le faceva da cicerone.

Pordenone.

— Risistemazione stradale.

Meglio tardi che mai, dicono i concittadini, che, dopo lunga aspettativa dovuta a vari contrattempi e disparità di vedute fra i preposti alla pubblica cosa, vedono alfine l'impresario Biaggio Bulfon por mano ai lavori di risistemazione del piano stradale del Corso Garibaldi.

A differenza del primo progetto, questa strada verrà fiancheggiata da marciapiedi in asfalto, eguali a quelli della via Mazzini, che diedero buona prova, e la tombinatura della correggiata sarà centrale, con piano concavo, e lastricata.

E' opinione generale che tale sistema (più costoso) faciliti l'accesso alle abitazioni del Corso, e meglio corrisponda alle moderne esigenze. — Vedremo.

Intanto la via è chiusa ai carriaggi d'ogni genere, ed opposite tabelle indicano di girare per la Via Cavallotti e Colombera.

Speriamo che Biaggio non vada troppo adaggio!

Fontanafredda.

— Osteria visitata dai ladri.

L'altra notte, ignoti, scassinarono la porta dell'osteria di Giuseppe Stefani ed entrativi rubarono l'importo di 10 lire in moneta, una bottiglia di cognac e 2 chilogrammi di zucchero.

S. Giorgio di Nogaro

— Cronaca rosa.

Stamane, col doppio rito civile e religioso, si sono uniti nel dolce nodo d'Imene, il sig. Ragher Ermenegildo e l'avvenente signorina Pantarotto Vittoria.

Nella vicina Torre-Zuino si sono pure giunti eterna fede, il sig. Tesini Girolamo e la gentilissima signorina Milocco Irene.

Ad entrambi le coppie felici, i nostri migliori auguri.

— Nuovo ricevitore daziario.

A sostituire il ricevitore dei dazi sig. Zuecca, trasferitosi nella sua nuova sede a Palmanova, è qui giunto il suo colega Arturo Scalabrin. Nel mentre porgiamo al primo il nostro cordiale saluto, diamo al secondo il benvenuto sincero.

Cronaca Cittadina

Il crollo del banchiere.

Da parecchi mesi parlavasi dell'affare Chiaruttini; da parecchi mesi si facevano anche i nomi delle persone che il suo crollo finanziario colpiva; ma i danneggiati, o supposti tali, si mantenevano in un grande riserbo, e notizie precise non si hanno neppure oggi. E si capisce: non fa piacere narrar che ci si lasciò abbagliare da miraggi affascinanti, per correre dietro ai quali si perdette poi tutto, capitale e interessi!

* * *

Il Nicolò Chiaruttini, nato a Codroipo, dimorò per parecchi anni a Udine, impiegato presso la Ditta Trezza: abitava con la madre in via del Ginnasio, conducendo vita molto brillante.

Da Udine, un bel giorno si recò a Parigi: e pare si fosse procurato la fortuna; così che, venuto per pochi giorni a Udine, ripartì poi conducendo seco a Parigi un giovane concittadino — Mario Riva, figlio del dott. Giuseppe — per impiegarlo nel proprio Banco. E a Udine, si parlava del *banquier* Chiaruttini, come di uomo fortunatissimo, che a Parigi aveva trovato un pozzo, una miniera d'oro inesauribile: voci confermate da parecchi dei pochi friulani che, passando per la capitale francese, si recavano a fargli visita.

Egli viveva da signore, là; e pareva circondato dalla stima, e dall'invidia di molti connazionali.

Il Riva si fermò soltanto pochi mesi, col Chiaruttini, passando poi quale impiegato nell'ufficio d'assicurazioni della Società *Urbaine*.

* * *

Ben presto, con le notizie della fortuna sua, divulgò la fama che, affidando il danaro al Banco Chiaruttini, se ne ricavavano interessi inusitati negli affari di banca: il trenta, il quaranta per cento — anche il sessanta. E non c'era pericoio di sorta; ogni mese si ricevevano gli interessi sul capitale affidato al Banco; e quando si voleva si potevano avere anche i danari di ritorno. C'era una Banca locale che aveva aperto conto corrente per queste operazioni — si diceva.

Come potesse egli pagare sì forti interessi, era spiegabilissimo — a sentire le persone che si erano affidate in lui. Con le speculazioni di borsa, c'è da guadagnare altro che il 30, il 40, il 60 per cento!... Si può raddoppiare il capitale in un anno, tutto sta a saperle fare; e il Chiaruttini aveva il bernaccolo speciale, così che, malgrado i forti interessi egli guadagnava e guadagnava più dei clienti ancora!

I danari non gli erano *prestati*; ma *affidati*, per la speculazione, e il Chiaruttini lo diceva espressamente nelle sue ricevute. E tanta era la fiducia in lui, che bel numero di clienti non ritiravano nemmeno gli «interessi», ma li lasciavano ad incremento del capitale: la prospettiva di sempre più lauti guadagni tanto si seduceva!

E si narra di piccoli risparmi, 500 lire per volta, speditigli; si narra di serve che ritirarono i loro depositi alla Cassa di Risparmio (la quale dà un misero 3, 3,50 per cento) per collocarli presso il Banco Chiaruttini che faceva realizzare così splendidi guadagni; si narra che vi sono diecine di signore, alle quali non parve vero d'impiegare i loro danari così bene.

Ma vennero i giorni «oscuri».

Nel marzo-aprile di quest'anno si cominciò a sussurrare che il Banco Chiaruttini non era tanto sicuro come si credeva; poi, si seppe che non dava interesse di sorta; infine, ch'era nella «impossibilità di effettuare alcun regolamento di danaro».

E, come apparisce dalla circolare che abbiamo ieri testualmente stampato, i creditori convennero che tale impossibilità esisteva realmente: ma nondimeno, gli confermarono la propria fiducia e consentirono ch'egli continuasse le operazioni fino al 6 del corrente.

Il resto, è noto, per averlo ieri esposto. I capitali sono sfumati nelle speculazioni: non c'è «alcuna disponibilità a rimettere»; e il Chiaruttini si trasferisce in altro paese per dedicarsi ad altro ramo di lavoro — si dice anzi ch'egli siasi trasferito in America, ma non lo sappiamo di sicuro.

— Strade nuove fra le Porte Pracchiuso e Gemona.

Pesso la Sezione tecnica dell'ufficio municipale si trova — per l'esame di chi può avervi interesse — il progetto per la costruzione di una nuova strada che a partire dal Piazzale Cividale (Porta Pracchiuso) va in linea retta fino ai casali di Planis; e da qui, risvoltando, va pure in linea retta fino al Piazzale Osoppo (Porta Gemona), nonchè rettifica e sistemazione dell'attuale viale dell'Ospizio e tracciamento di nuove strade trasversali di comunicazione fra le due vie principali sopraricordate.

— Mancanza di vagoni.

La Camera di Commercio, avendo anche nell'interesse dell'agricoltura reclamato alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato e alla Società Veneta perchè fossero forniti carri alla fabbrica perfosfati di Portogruaro e alla fabbrica di concimi della ditta Angelo Scaini in Udine: ha ricevuto ieri da Padova il seguente telegramma della Società Veneta:

«Diamo disposizione perchè per «quanto possibile vengano soddi- «sfatte domande carri codeste fab- «briche perfosfati».

Sono i reclami che si fanno e risposte che si danno ogni giorno.

Morto soffocato dal sangue

In un povero e meschinissimo quartiere in via Ronchi N. 51 trascinava i suoi giorni tristi, sofferente di mal sottile, il facchino Pietro Barbieri d'anni 65. Nella piccola cameretta dormiva lui e suo figlio Erminio, cameriere all'Albergo Europa.

La figlia Palmira, maritata De Luisa, e abitante poco lungi, mentre il figlio era al servizio, provvedeva al sostentamento del padre.

Stamane, le persone del vicinato notarono che il povero uomo, chiuso nella sua camera, non si alzava come di consueto, e se ne impensierirono. Lo chiamarono più volte ma senza risposta. Fecero allora avvertita la figlia, la quale accorsa subito, entrò nella stanza e vide il letto vuoto e macchiato di sangue. Presso il capezzale posava il vaso contenente pur esso sangue.

Diede un grido e si avanzò, fra i due letti — quello del vecchio e quello del figlio: — il povero uomo giaceva cadavere rattrappito col volto insanguinato. — La morte dev'essere avvenuta dopo le 4, perchè a quell'ora certa Lucia Vecchiato intese il povero ammalato tossire.

Fu avvertita subito la questura; e così il figlio.

Accorsero sul luogo il delegato Minardi con alcuni agenti, giacchè credevasi sulle prime che si trattasse di suicidio. Invece si constatò che il povero uomo rimase soffocato da uno sbocco di sangue.

Il decesso fu constatato dal D.r Peratoner.

— Convegni ciclisti.

L'Unione velocipedistica udinese, aderendo all'invito delle consorelle di Treviso e Conegliano, decise partecipare ai tre convegni: a Treviso il 15 corr., a Castelfranco Veneto il 22, a Conegliano il 29, dove ci saranno svariati festeggiamenti e ricchi premi.

I soci che desiderano partecipare (obbligatoria la divisa sociale ed il bracciale), manderanno l'adesione almeno due giorni prima di ciascun convegno.

Le partenze sono fissate dal piazzale Venezia il 15 ed il 22 alle 4 del mattino; il 29 alle ore 5.

— Ordine dei medici.

Riceviamo la seguente *dichiarazione*: Il comitato eletto dall'assemblea dei medici della Provincia nel proporre la lista dei candidati alla Presidenza dell'ordine, ha incluso anche il mio nome. Mentre ringrazio il Comitato della benevole attenzione usata, dichiaro di non poter accettare tale mandato, per le molteplici mie occupazioni.

D.r Francesco Accordini.

La vita delle nostre istituzioni.

Tiro a segno. La Presidenza della Società di tiro a segno di Udine l'altra sera riunitasi ha deliberato: di provvedere per l'impianto dell'acquedotto fino alla nuova tettoia; ha stabilito l'acquisto di 12 fucili mod. 1891, e questo in seguito dall'aumentato numero delle linee di tiro; ha aderito al Comitato per la riconquista del voto ai corpi organizzati; infine ha nominato una commissione con incarico di sollecitare l'appertura del Campo di tiro. L'assessore Conti partecipò alla seduta quale rappresentante del Comune.

Udine, 7 settembre 907.

Signori Enrico Loi e C.

Agenti principali della "Reale", Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, sedente in Milano.

UDINE.

Ho il piacere di esprimere Loro la mia piena soddisfazione verso la spettabile Compagnia «Reale-Vita» di Milano, per la sollecitudine e correttezza con le quali liquidò la Polizza-Vita intestata a favore del compianto Foraboschi Nicolò di Moggio.

Con perfetta osservanza

ft. *Franz Ferrucc*o

Procuratore Eredi Foraboschi.

Camera di Commercio

Corso medio dei lavori pubblici e dei cambi del giorno 11 settemb. 1907.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	99.57
Londra (sterling)	25.12
Germania (marchi)	122.72
Austria (corone)	104.43
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.55

— Mostra d'arte decorativa.

In questi giorni han visitato la Mostra d'arte decorativa: la signora Lavenna, moglie del capo sezione all'ufficio centrale delle belle arti in Roma; la signora Francy Fracassetti venuta appositamente da Roma, il comm. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia.

I BANCHETTI. — Iersera, la presidenza offerse un banchetto alla Giuria, all'Albergo Nazionale.

Vi parteciparono: il cav. prof. Del Puppo, il cav. De Paoli, il vicepresidente signor Vallon, il sig. Brisighelli, il segretario signor Scoccimarro; della presidenza; il prof. comm. Dal Zotto, il cav. Max Ongaro, lo scultore Leonardo Liso, il pittore Masutti, il prof. Sinigaglia, la signora Noemi Moro Del Puppo, della Giuria (si erano scusate la signorina Noemi Nigris e la co. Di Prampero); e, invitati, il signor Alberto Calligaris, il prof. Lesine e la signora Deia Avena.

La tavola era molto artisticamente infiorata. Splendido il servizio — per ogni lato.

Allo spumante, il prof. cav. Del Puppo presidente del Comitato per l'Esposizione con elevate parole ringraziò, i membri della Giuria per avere accettato di sobbarcarsi a un lavoro certamente non lieve, per chi lo eserciti — com'essi — con tanto illuminata coscienza.

Gli rispose nobilmente il cav. Max Ongaro.

Ai membri della Giuria fu offerta la medaglia — ricordo della Mostra.

Dal bravo Brisighelli, poi, fu presa la negativa, alla luce del magnesio, per cavarne fotografie da lasciare agli intervenuti come ricordo della bella serata passata.

— Sezione Audax Udinese.

I soci di questa Sezione e gli aspiranti che avevano fissato di prender parte alla marcia che doveva compiersi domenica 15 corrente, sono pregati di prender nota che avrà luogo invece la domenica successiva, e cioè il giorno 22. Tale deliberazione è stata presa dalla Direzione della Sezione Udinese, perchè tutti i ciclisti possono prender parte al Convegno, e ai festeggiamenti di domenica 15 corrente, che la simpatica Treviso ha organizzato.

Restano avvertiti i Soci dell'Unione Velocipedistica Udinese, della Sezione del T. C. I. e Audax, che per domenica mattina alle ore 4 è fissata la partenza dal piazzale Venezia.

Un maestro curioso

del come risolvere praticamente la questione...

Lettera aperta all'avv. Umberto Caratti, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale:

Onorevole Sig. Presidente,

Ben conoscendo il continuo suo interessamento per la scuola elementare, oso rivolgerle da questo giornale una domanda, riguardante la scuola laica, da Lei tanto propugnata. Eccola:

«Adottando il suo concetto di scuola laica, potrò io d'ora innanzi parlare ai miei alunni dell'esistenza di una Causa prima, di un Essere, autore della nostra esistenza e di tutte le cose; dire loro che il bene ed il male fatti saranno da questo Essere supremo in qualche modo ricompensati o puniti?

Se i bambini mi faranno delle domande relative alle cose suddette, dovrò io rispondere affermativamente, negativamente, oppure dovrò dir loro che ognuno d'essi si regoli secondo gl'insegnamenti ricevuti in famiglia, o secondo le speciali credezze, che gli vengono instillate, ma che io non posso nè asserire nè negare alcuna cosa?

Certo che Ella avrà la bontà di rispondermi, la ringrazio sentitamente. Suo devotissimo»

Angelo Tinicolo

Maestro elementare.

— Nuovo cittadino italiano.

Alle 11 d'oggi, davanti l'assessore Pico, testimoni Orter e D.r Doretti, giurò fede al Re ed osservanza dello Statuto e delle leggi del Regno, il cav. Maurizio Hoffmann, direttore commerciale delle Ferriere, suddito ungherese e domiciliato a Udine da 25 anni.

Il mercato bovino ed equino d'oggi, fu discretamente animato. Si conclusero anche alcuni affari.

— Smarrimento.

Domenica scorsa, 8 settembre, fu smarrita una spilla d'oro nel percorso da Via Giovanni d'Udine ai Casali di Baldassaria. Trattando di un ricordo di famiglia l'onesto trovatore farebbe opera buona a portarla al nosto ufficio; ove riceverà competente mancia.

Se il Medico prescrive di purgarsi con Acqua di Hunyadi János, si esamini la provenienza della bottiglia, perchè la rinomanza e l'azione curativa dell'Acqua naturale di Andreas Saxlehner, furono prese di mira per ripetute e dannose contraffazioni. 2

Avviso ai fornai e Pasticieri.

Presso l'Emporio Gastronomico ***Quintino Leoncini***, via Mercatovecchio, trovasi sempre freschissimo il rinomato «Lievito puro compresso» della unica fabbrica in Italia: «Distillerie Italiane stabilimento di Padova».

— Controversie doganali in Turchia.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, ha diramato alle Camere di Commercio la seguente circolare:

«Avviene di sovente che i nostri negozianti, in rapporti di affari con la Turchia, quando si trovano di fronte a difficoltà doganali o di altra specie, avanzano i loro reclami direttamente alla R. Ambasciata a Costantinopoli perchè questa provveda alla tutela dei loro interessi.

Questo modo di procedere non è regolare, ed io prego perciò la S. V. di avvertire i commercianti di codesto Distretto che, d'ora innanzi, nei casi suindicati, essi dovranno rivolgersi, a mezzo di codesta Camera, a questo Ministero, il quale darà subito le istruzioni del caso ai regi Consoli, nel cui Distretto ha avuto luogo l'esportazione, perchè provvedano direttamente ai reclami, che quasi sempre, e con maggior prontezza, possono essere appianati, senza l'intervento della R. Ambasciata. Per il Ministro *Sanarelli*.

— La Corrispondenza per l'America.

La Direzione generale delle Poste ci comunica:

Per profittare anche dei servizi di navigazione diretti fra Napoli e New-York nell'avviamento delle corrispondenze scambiate fra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America settentrionale, si avverte il pubblico che a decorrere dal 15 settembre corr. le corrispondenze stesse, saranno opportunamente concentrate a Napoli.

E' però lasciato in facoltà del pubblico di servirsi delle vie di Francia e di Inghilterra purchè ne sia fatta speciale menzione sull'indirizzo delle corrispondenze.

— Anche il Pizzini condannato

I giornali l'altro ieri pubblicando la sentenza della Corte d'appello di Brescia nei riguardi del processo della «Sartorella» dissero che il Pizzini era stato assolto.

Questa notizia è inesata, giacchè il Pizzini fu, come gli altri, anch'egli condannato.

Gazzettino Commerciale

— Mercato granario.

Frumento: 17, 16.65, 16.60, 16.50, 16.35, 16.30, 16: prezzi che corrispondono a lire 21.50 — 20.25, per quintale.

Segala 12.60, 12.55, 12.50, 12.40,
Granoturco V. 11.30, 11.20, 11.15, 11.10, 11, 10.80, 10.50, 10.
Granoturco Nuovo 10.

Questi i prezzi registrati sul mercato.

Quanto al frumento, però bisogna notare che i contratti per grosse e medie partite (le quali non si portano sul mercato) segnano prezzi che soggiungono le lire 22.— per quintale. E bisogna anche notare questo: che le lire 22 al quintale segnano pure all'estero, i frumenti. Ora, è indubitato che, pur troppo, l'Italia deve importare ogni anno molte migliaia di quintali di frumento; e che quindi il prezzo di questo dovrà poco a poco salire anche sulle piazze nazionali fino a bilanciarsi coi prezzi dell'estero, più il dazio di entrata nel regno, ch'è di lire 7.50 per quintale! Se non avverranno ribassi (e sono imprevedibili, per il momento), il prezzo dei frumenti tenderà a salire sino a raggiungere circa 30 lire per quintale!

Anche il Governo si preoccupa di queste previsioni impressionanti; e si comincia a sussurrare che ribasserà il dazio sul grano, da lire 7.50 a 5.—: il che limiterebbe (stando alla situazione odierna) i prezzi del frumento a circa lire 27.— per quintale, anche quando sulle piazze italiane si abbiano prezzi ragguagliagiabili a quellora praticati all'estero.

* * *

Notiamo che anche l'avena tocca prezzi molto elevati: lire 20 al quintale.

— Mercato delle frutta.

Uva 30, 28, 25.
Pesche 25, 20, 15, 12, 10, 8, 7, 6, 5.
Fichi 10, 8, 7.
Noci 40, 35.
Mele 10, 6.
Pere 25, 20, 18, 15, 14, 13, 12.
Susine 16.
Sorbole 6, 5.
Patate 5.50, 4.50.
Pomodoro 6, 5.
Fagiuoli in tega 14, 12.
Tegoline 23.
Mercato animatissimo.

— Sequestri: un lepre, cocomeri, fichi e pesche

Ieri i vigili urbani sequestrarono una lepre (perchè già in decomposizione) a certa Teresa Pittaro, mentre ella ne contrattava la vendita con la signora Maria Botta abitante in via Savorgnana.

— Sequestrarono poi 3 cocomeri e 48 chilogrammi di fichi e pesche queste in vendita sulla piazza Mercato Nuovo.

Azzano Decimo

— Furti di un'inserviente municipale.

L'inserviente presso quest'ufficio municipale, Carlo Gorgatti, fu sorpreso mentre stava rovistando nei cassetti dell'impiegato Giuseppe Travani, al quale mancarono in più volte circa 17 lire.

Il Gorgatti chiese perdono e restituì il danaro e il Travani gli perdonò; però, un altro impiegato ora denunciò i furti patiti all'autorità.

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BARÈGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO tonico digestivo ricostituente

Sorgenti dello Stato

Vichy è una ricchezza nazionale francese, poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti di cui le più celebri sono lo **Cèlèstins** la **Grande-Grille**, l'**Hopital**, perciò allorchè si vuole della vera acqua di **Vichy** attinta da queste sorgenti si deve sempre indicare la sorgente come **Vichy-Cèlèstins, Vichy-Grande Grille, Vichy-Hôpital.**

Come marca d'autenticità ogni bottiglia ha sul collo un disco bleu con le parole VICHY-ETAT.

Una idea che viene...

La si lascierà «andare?»

Cara Patria! Osservando i lavori incorso per l'apertura della nuova strada che conduce alla Stazione, mi viene un'idea ed eccotela:

Si è tanto studiato, discusso e lavorato per far sboccare la nuova via sull'asse della stazione, ma tutti gli sforzi furono vani di fronte alla resistenza dell'«Europa». Non si potrebbe invece spostare l'asse della stazione stessa, in modo che venga a coincidere con quello della strada tracciata? La cosa sarebbe semplicissima, e l'esecuzione delle riforme progettate per i locali della stazione offrirebbe la miglior occasione per ottenere l'intento con una spesa limitata.

Maggiori schiarimenti e disegni sono a tua disposizione.

Tuo affez. *A. L.*

Cade dal campanile.

Ieri il bandaio udinese Carlo Vidich d'anni 34, mentre stava eseguendo alcuni lavori sul campanile di Mortegliano, a qualche metro d'altezza cadde a terra riportando la distorsione della gamba sinistra.

Fu trasportato all'ospedale di Udine, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— I funerali del friulano Valentino Omet a Trieste

riuscirono, ieri, una vera dimostrazione di stima e di affetto al povero suicida. Egli era popolarissimo, nella città sorella. Conoscendosi il suo vivo desiderio, fu accompagnato nel sepolcro con la bandiera tricolore da lui tanto amata come simbolo della Patria diletta.

Una vera folla di popolo seguì la sua bara: e tutti compiangevano quella povera vita spezzata anzi tempo, e che portava utili frutti, per sè, per la famiglia, per il Paese.

Nel mondo degli affari.

I corpi di reato. — Il 17 ottobre e occorrendo anche nei successivi, si procederà in Piazza Umberto I alla vendita di oggetti diversi relativi a processi penali definiti con sentenze e ordinanze divenute irrevocabili. I tre elenchi dove sono indicati tali oggetti si possono esaminare in cancelleria.

— Protesti cambiari del mese di agosto.

Banca d'Italia.

G. B. Bertoli di Paderno — L. 550.—
(Protesto subito ritirato e pagato.)

Banca Commerciale.

Canelotto Giuseppe di Udine — L. 30.—
Stoccato G. Maria — » 149.66
Ruggero Pontelli di Nimis — » 600.—
Le Paulis Biagio di Tarcento — » 262.—

Banca Pop. Friulana

Mazzarolli Virginio, Mazzarolli Eugenio e Baranello Carlo — L. 300.—

Banca popolare Cividalese

Fulvio Giov. di Cividale — L. 400.—
» » » — » 340.—
» » » — » 300.—

Banca Strolli e Pasqualis, Gemona.

De Paulis Biagio di Tarcento — L. 200.—
Cosano Nicolò Tarcento — » 100.—

Ditta L. e V. Armellini Tarcento.

Cosano Nicolò di Tarcento — L. 116.—
De Paulis Biagio di Tarcento — » 500.—

Longer Felix dj Milano

Bisaro Gio. di Carpacco — L. 300.—
(Spedito acconto e nuovo effetto alla ditta 2 giorni prima del protesto).

Claudia Acqua Minerale Naturale Digestiva da tavola

da preferirsi sempre alle congeneri perchè, oltre essere sterile e poco mineralizzata, ha su esse il vantaggio di non dare mai intorbidimento odeposito.

Deposito esclusivo per il Friuli *Farmacia alla Loggia L. V. Beltrame* Piazza Vittorio Emanuele Udine.

— Volete mangiar bene?!!

L'Emporio Gastronomico **Quintino Leoncini** in via Mercatovecchio è sempre ben fornito delle più fine e prelibate specialità alimentari, nonchè conserve delle primarie case Nazionali ed Estere, in flaconi, scatole, terrine, ecc. ecc. di grande vantaggio e comodità, specialmente per i Signori Villeggianti.

Tribunale di Tolmezzo

Di Qual Giacomo fu Gio. Batta, d'anni 42 detto Crep. da Valpicetto (Rigolato) nel 25 agosto 1907 in Tolmezzo si fece consegnare nella trattoria alla Porta, condotta da Morassi Maria, cibarie e vino per un importo di L. 1.25, senza avere i mezzi per pagare lo scotto. Fu condannato a giorni 32 di reclusione ed a lire 140 di multa.

— L'eterno De Corti Luigi fu Antonio da Arta, sorvegliato speciale fu condannato a mesi 4 e giorni quindici di reclusione per ubbriachezza molesta.

— Borghello Gioachino fu Domenico, d'anni 19 e Borghello Giacomo fu Domenico, d'anni 22, fratelli, negozianti, di Pontebba, che nel 20 febbraio 1907 furono condannati dal pretore di Moggio: il primo, alla reclusione per mesi 2 e giorni 21 ed alla multa di L. 83; ed il secondo alla reclusione per mesi 3 e giorni 8 ed alla multa di L. 100, per avere a Venerus Antonio nel 5 dicembre 1906 in Pontebba, usato violenza e minaccie allo scopo di costringerlo ad acquistare un'ombrello, cagionandogli lesioni lievissime, ingiuriandolo inoltre, con gli epiteti di imbecille, stupido, pulcinella. Il Tribunale ridusse la pena e condannò il Giacomo a 20 giorni di reclusione ed a L. 50 di multa; il Gioachino, a giorni 25 di reclusione ed a L. 50 di multa, applicando in loro favore la legge del perdono.

Fra libri e giornali

«Uno fra gli altri» La *Casa Editrice Italiana* di Torino, mentre riteneva, che nessuno dei Romanzi presentati al Concorso da essa bandito, fosse meritevolo di premio; stabiliva però, che taluni fra i lavori pervenuti, fossero assolutamente degni di pubblicazione.

Uno dei Romanzi appunto che la Casa ha prescelti per essere pubblicati, perchè ricco di pregi, o atto a soddisfare un vasto pubblico di lettori, è quello intitolo «*Uno fra gli altri*» di Giuseppe Antonelli; nome non ignoto alle Lettere, e certamente noto siccome quello di un forte e promettentissimo ingegno.

Questo Romanzo, che la *Casa Editrice Italiana* pubblicherà fra giorni, in elegante edizione, è destinato al più largo successo, perchè è uno squillo di battaglia, è una diana che scuoterà gli animi, nell'attuale momento di apatica inerzia del Romanzo italiano.

La favola interessantissima; la tesi sociale ardita e svolta con profondità di vedute; la varietà degli episodi e delle scene commoventi e drammatiche; l'integrale armonia dei caratteri ben determinati e finiti; l'arguzia dell'osservazione; la levigatezza della forma immaginosa nella descrizione, efficace e sobria nell'analisi, incisiva nel dialogo; tutto ciò costituisce il valore di «*Uno fra gli altri*» che non esitiamo a presentare siccome una forte e originale opera d'arte, cui non può mancare fortuna.

Le pazzie della "civiltà,,

Del dramma di Venezia continuano ad occuparsi diffusamente, tutti i giornali che vanno per la maggiore. E di che cosa mai dovrebbero occuparsi, i giornali, per accontentare la curiosità morbosa del pubblico, se non dei «più bei delitti», anzi di tutti i delitti e di tutte le aberrazioni umane?..

Così noi sappiamo che madama Tarnowski — la chiamavano ben così i primi giorni —, la dama che ebbe «molti amanti» come disse la madre del conte Komarowski fatto assassinare da lei: madama, dunque, neppure in carcere ha dissimulato di essere una dama del gran mondo: essa entrò in cella con un elegantissimo abbigliamento grigio ultimo modello di Parigi: si staccò a malincuore dal suo cappellone e dai suoi gioielli; ad una sola mano portava nove anelli, tutti con pietre di gran valore; aveva inoltre due braccialetti e fra i capelli sei spilloni d'oro.

La Tarnovska e il suo complice Prilukoff furono rinchiusi nelle cosidette «celle nobili», riservate ai detenuti di alto bordo. Madama Tarnovska, non avendo «voluto» rimaner sola, ebbe per compagna una donna francese, contro la quale pende pure l'istruttoria: anche il Prilukoff ha un compagno di cella.

Il regolamento non permette loro di spendere più di sei corone al giorno per il vitto, alla mattina e al dopopranzo possono prendere mezzo litro di birra o un quarto di vino. Fanno grande uso della libertà di fumare; specialmente madama Tarnovska fuma continuamente sigarette.

Altro particolare interessante: a madama pervengono molte lettere di signori e di signore: quasi tutte esprimono orrore per la parte avuta da lei nel dramma di Venezia: ma vi sono alcune, piene di dichiarazioni amorose in prosa ed in versi. Ma che se la sposino, quei spasimanti!... Ce n'è per tutti, con questa dama ch'ebbe tanti amanti!...

Notizie in fascio

— Pare l'anno delle disgrazie sportive, questo! Ogni giorno, o sulle Alpi o con gli automobili o palloni, si registrano nuove vittime. Ieri, mentre un automobile proveniente da Riccione si trovava a due chilometri da Forlì, urtò contro un paracarro, e le cinque persone che vi erano montate furono sbalzate violentemente a terra. Due morti: il principe Wiszmezki polacco e il meccanico Elio Cicognani di Faenza; due feriti, Vittorio Del Vecchio studente di Roma, e il padrone dell'automobile Federico Koesler di Vienna.

— A Mestre, bruciò completamente, la notte decorsa, la fabbrica, di lubrificanti Federico Matter. Anche altre case e magazzini furono danneggiati.

— A nuovo presidente della Unione magistrale nazionale fu eletto il deputato Alfredo Comandini, che succede all'avv. Umberto Caratti. A questi fu, dai maestri offerto in dono un gruppo in bronzo dello scultore Ghedini.

— A Genova, in via Chiesa, del Rimedio, crollò l'impalcatura del tetto di una casa in costruzione. Quindici muratori ne furono travolti; 8 feriti, di cui uno moribondo.

— Il signor Glidden, un americano, ebbe ricevimenti entusiastici a Londra. Egli percorse chilometri 67.787 in automobile, impiegandovi circa sei anni. Visitò ben trentacinque nazioni; e fu il primo — e sinora l'unico, — il quale abbia traversato il circolo polare artico in automobile.

— In Russia, continuano gli eccidi degli ebrei: a Kiscineff, saccheggio dei loro negozi e uccisione per le strade: un'ottantina di morti; a Lodz, undici assasinati e parecchi feriti!

E continuano gli assassini dei funzionari, gli incendi delle Fattorie, gli assalti dei treni... Il meno terribile, è il colera!

Irene di Spilimbergo e Pietro Mascagni

Vienna 11. Nel 1902, Pietro Mascagni aveva espresso il desiderio di avere un libretto da musicare pagandolo magari 40.000 lire. La scrittrice viennese Josa Will, nota sotto il pseudonimo di Wilda, scrisse un libretto dal titolo «Irene di Spilimbergo», in un prologo e due atti: in tutto, 30 pagine di manoscritto, e lo consegnò al maestro che si trovava a Vienna all'«Albergo Imperial». Il maestro disse che, anzitutto, avrebbe fatto tradurre il libretto in italiano. La Will gli avrebbe raccomandato di non perdere il manoscritto, e il Mascagni ne l'avrebbe rassicurata.

Ma poi, nonostante ripetute lettere al maestro e sollecitazioni a mezzo del consolato austro-ungarico a Roma, la Will non ricevette nè il libretto nè alcuna risposta; perciò essa domanda ora che il Mascagni sia condannato a restituire il manoscritto o a pagare un indennizzo di 25.000 corone, perchè essa non possedeva che quell'unica copia. Riguardo al valore del libretto, propone d'interrogare il prof. universitario dott. Giacomo Nissor.

Dopo ripetuti tentativi inutili, finalmente si riuscì a intimare al maestro la querela, e quindi si indisse una udienza presso il Tribunale di Vienna, nella quale il Mascagni si fece rappresentare dall'avv. Buffulini. Questi sollevò obbiezione per incompetenza, ma il patrocinatore della querelante notò che all'«Albergo Bristol» vi sono parecchi oggetti appartenenti a Mascagni e che da ciò risulta pure confermata la competenza del tribunale viennese. L'avv. Buffalini rilevò che il manoscritto, che si trova di fatti nelle mani del Mascagni, non è firmato Will, ma Wilda, quindi la querelante, dovrà dimostrare il suo diritto sul libretto. Il patrocinatore della querelante dichiarò di essere pronto a fornire le prove che Wilda è lo pseudonimo della signora Will. Al rappresentante di Mascagni fu dato un termine di quattro settimane per la risposta.

Luigi Montico gerente responsabile.

FURONCOLINA

a base di lievito di birra guarisce le Foruncolosi (gastro enteriti) Antraci. Affezioni cutanee, gonorrea, ecc. ecc.

Prezzo L. 2.- la scatola - Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano-Roma* e nelle principali farmacie

Comune di Arta

In questi giorni venne trovata una giovenca abbandonata sulla strada Arta-Paluzza. Il proprietario è invitato a ritirarla.

Arta 10 settembre 1907.

Il Sindaco
P. Bianzan

"Al Tram Elettrico,,

Angolo Palazzo Mangilli

Piazza Garibaldi **UDINE** Piaz. Garibaldi

Il sottoscritto, già conduttore della ex *Cucina Economica* in Porta Nuova, avverte il pubblico di città e provincia che ha assunto l'esercizio dell'ex osteria Mangilli con scelti e rinomati vini delle migliori cantine friulane e che fa un servizio di cucina alla casalinga. — Si assumono anche pensioni a prezzi da convenirsi.

Bianco di Rosazzo . . . . a Cent.	80
Nero di Bolegnano . . . . . »	90
» Ariis . . . . . . »	70
» Latisana . . . . . »	60
Americano . . . . »	50
Vino da pasto (per esportazione) »	40

—(Vini vecchi in bottiglia)—

G. B. Troiani

Convitto famigliare femminile.
R. Bertoli - Udine.

Per le fanciulle che frequentano le scuole governative della città.

Indirizzo educativo pratico e inspirato ai sentimenti della religione; vitto sano, locali ridenti, assistenza gratuita negli studi, retta modicissima.

Per schiarimenti rivolgersi R. Bertoli Latisana.

Avvisi Economici

DE PUPPI GUGLIELMO Mercatovecchio N. 12 Udine. Emporio macchine da cucire, biciclette, fucili delle primarie fabbriche italiane ed estere. Accessori e pezzi di ricambio. Prezzi della massima convenienza, pagamenti anche a rate mensili.

FRANCESCO COGOLO, callista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

RAGAGNIN Vittorio commissionato compera e vendita caseggiati e Terreni — Si fanno mutui al 4 1/2 per cento — Pordenone.

Casa di Cura per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del dott. Zapparoli specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo 3
Telefono 293

Malattie d'orecchie, gola e naso
D.r G. Vitalba, specialista

dirigente il riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato **Padova,** Via S. Francesco N. 43.

Malattie degli occhi difetti della vista
Specialista d.r Gambarotto

Via Poscolle N. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Terme di Abano
Provincia di PADOVA

Stabilimento Hôtel Cortesi Meggiorato aperto tutto l'anno

Riscaldamento d'inverno con la stessa acqua termale.

Fanghi termali, bagni e massaggio per la cura della gotta, dei reumatismi articolari e muscolari, della sciatica ecc. Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi. Professore, Medico a richiesta. Omnibus alla stazione.

Telefono n. 776

35.o Anno — Anno 35.

TREVISO
Collegio Zacchi (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima in aperta campagna. — Trattamento ottimo.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore LUIGI ZACCHI.

Ing. C. FACHINI
DEPOSITO MACCHINE - Udine
TORCHI
per Vinaccie

Ing. C. FACHINI UDINE — Via Bartolini — Telefono 1-09 —

Deposito di Macchine ed accessori

Il cappello da camino John

1. — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 140000 venduti!

Fongaro & C.o Schio

Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908).

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche «**DOLOMITI**» «**AREONAVE ITALIA**». Fantasia alla Crema — Gianduia — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta «**DOLOMITI**» Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.

In vendita presso la bottiglieria

GIROLAMO BARBARO
e principali Pasticcerie

Provate il sapone

Il GATTO (le Chat)

della Ditta C. Ferrier e C.
di Marsiglia
(La grande Savonnerie)

È il migliore di tutti i saponi da bucato perchè non contiene alcuna sostanza corrosiva.

Garantito puro da qualsiasi analisi

Si vende comunemente in tutti i negozi della Città e Provincia.

Rappresentante e depositario esclusivo sig. Carlo Fioretti - Udine.

Agnoli & Diana
UDINE

Via Belloni 12 - Telefono 3 - 18

Depositi Via Paolo Sarpi 18

Rappresentanza e **Vendita esclusiva** dei prodotti della Casa **W. Megerle** di Vienna.

Vernice Copale, Flatting, Damar, Essicativi; Lacche e Vernici in genere per Pittori, Falegnami, Carrozzai.

Qualità superiori, prezzi di tutta concorrenza.

Specialità «**Rivalin**» *il migliore Smalto, in tutte le tinte.*

Massima durata e lucentezza, resistenza all'azione degli acidi e degli agenti atmosferici. Applicazione facilissima, prezzo convenientissimo.

Campioni gratis a richiesta.

REGIO
COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE
aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnanti obbligatori della religione** del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo **e quello teorico pratico della lingua tedesca,** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta:

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dal sei ai quindici anni Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine **SINGER** per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO IX — ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

Bertoglio Lodovico

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
Grande assortimento Ombrelle ultima novità
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola
Vendita esclusiva per Udine della pippa BASILEA

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

COLUMBIA — GRAPHOPHONE

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33
Rappresentanti della
CULUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

Un grammofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese! Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a B. C. Bassani - Udine - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista

Via Savorgnana N. 16
Piano terra

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE
SI VENDONO DALLA DITTA
TEODORO DE LUCA
a prezzi di assoluta concorrenza
SIA A CONTANTI CHE A RATE
NEGOZIO Via D. Manin - FABBRICA Subb. Cussignacco

CEROFELTRO
PERFORATO
PER GUARIRE
dalla sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI
Specialità DE-AMBROSIS
(Chir. Pedicure)
MILANO - Via Carlo Alberto, 32.
LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

Se volete guarire radicalmente la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907